

Berlinguer conclude domani a Venezia il festival dell'Unità

A pag. 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ammarati felicemente nel Pacifico i tre astronauti dello Skylab

A pag. 6

Raggiunta da Breznev e Nixon una tappa fondamentale per la distensione

SOLENNI ACCORDO SIGLATO TRA URSS E USA PER IMPEDIRE LA GUERRA ATOMICA NEL MONDO

USA e URSS si impegnano « ad agire in modo da prevenire situazioni capaci di provocare inasprimenti pericolosi dei loro rapporti, da evitare scontri militari e da escludere una guerra atomica tra essi o tra essi e altri paesi » - Le due potenze dichiarano di « astenersi dalla minaccia e dall'uso della forza contro l'altra parte, contro i rispettivi alleati e contro altri paesi » - Previste « immediate consultazioni urgenti » per evitare ogni rischio

Dal nostro inviato

Un nuovo accordo, che era stato tenuto gelosamente segreto sino all'ultimo istante — un patto per la prevenzione di una guerra nucleare — è stato firmato questa mattina alla Casa Bianca da Nixon e da Breznev. Esso è di gran lunga il più importante fra quelli che sono stati conclusi nel corso della visita. Il peso del nuovo documento è accresciuto dalle formulazioni in esso contenute, che mirano a evitare un conflitto atomico non solo fra le due maggiori potenze mondiali, ma anche nei confronti di terzi paesi. Questo è del resto lo scopo esplicitamente enunciato nel primo articolo del nuovo accordo, con cui le due parti si impegnano ad « agire in modo da prevenire situazioni capaci di provocare inasprimenti pericolosi dei loro rapporti, da evitare scontri militari e da escludere lo scoppio di una guerra nucleare tra di esse o tra di esse e altri paesi ». Di conseguenza, in un secondo articolo sovietici e americani dichiarano di « astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'altra parte, contro gli alleati dell'altra parte e contro altri paesi » e proclamano che questo principio guiderà entrambe nella formulazione della loro politica estera.

La polemica sulla situazione economica italiana

La vera lotta al parassitismo

E' INCREDBILE la tenacia con cui certi falsi problemi e certe costruzioni verbali si abbarbicano nella polemica politica italiana, concorrendo a confondere le idee e a innalzare cortine fumogene. Ecco per esempio la presunta ipotesi di una cosiddetta « tregua sociale »: ipotesi che non esiste, ma che cionondimeno rimbalza ostinatamente dalle pagine dei giornali benpensanti a quelle dei fogli gauchisti, dalla tribuna di un'assemblea sindacale alle filippiche di chi magari è sempre stato dalla parte del governo ma non per questo rinuncia a ostentare un'intransigente rigore classista. Dovrebbe trattarsi — è noto — d'una sorta di alleanza tra il mondo del lavoro e la grande impresa monopolistica moderna contro le posizioni parassitarie che sarebbero quelle dei settori arretrati e marginali. Impostazione priva di senso al suo enunciato: la grande impresa monopolistica è l'avversario principale della classe operaia, sia perché nel sistema nel quale viviamo è impossibile dividere con un temperino il profitto dalla rendita, dai fattori intrecciati e interdipendenti, anche se qualitativamente diversi. Per cui il problema dell'attacco alla rendita e al parassitismo esiste come questione centrale proprio in considerazione di questo intreccio, ma presenta ben altra complessità e ben altri addebiti.

l'importazione, nell'intermediazione e nei punti di vendita, e quindi non certo di porre a una diminuzione dei prezzi ma al contrario di spingerli all'insù. Mentre il problema va affrontato colpendo la speculazione di importatori e grossisti, favorendo l'accesso diretto dei commercianti alle fonti produttive, incrementando l'associazionismo, aiutando lo sviluppo del movimento cooperativo in organica unità d'intenti coi dettaglianti. Ecco una riforma cui le classi lavoratrici sono vitalmente interessate, in coincidenza d'obiettivi con la massa degli esercenti.

Altro esempio. La politica agraria fin qui seguita, che ha portato alla liquidazione o alla vita stentatissima di milioni di aziende contadine, ha avuto gli effetti catastrofici che sono sotto gli occhi di tutti. E' interesse del paese, dei consumatori (e, quindi, degli operai) che la linea venga invertita: riducendo i prezzi di monopolio delle macchine e dei fertilizzanti, eliminando le taglie, fornendo aiuti finanziari e tecnici, favorendo anche qui l'associazionismo e la cooperazione, riducendo il peso dell'affitto naturalmente con le contemporanee misure — proposte dai comunisti — a vantaggio dei piccoli concedenti. Sono terreni naturali di alleanza, corrispondenti ai fini generali di sviluppo economico.

SI PUO' accennare infine al dibattito apertosi in seguito alle recenti misure prese dal Comitato del credito per fronteggiare il gravissimo processo inflazionistico. Abbiamo già detto che ne pensiamo. Si tratta di misure che, in quanto dirette a ridurre il finanziamento delle attività speculative e a sollecitare gli impieghi produttivi, possono consentire un certo respiro. Ma è stato anche osservato che può anche trattarsi di un'arma a doppio taglio. In che senso verranno orientati gli investimenti? Come verrà esercitato il controllo sugli indirizzi del credito? Esiste infatti, come ha scritto Nino Andreatta, « la possibilità che si razioni il tipo di credito oggi più necessario, soprattutto alle minori imprese ». Il sostegno alle aziende piccole e medie e un rilancio qualificato dell'attività produttiva, con le opportune priorità settoriali e territoriali, rientrano negli obiettivi di lotta delle organizzazioni politiche e sindacali del movimento operaio. La manovra monetaria va dunque sorretta da una volontà politica che tenda a uno sviluppo di nuovo tipo, e colpisca davvero speculazioni e incrostazioni monopolistiche.

Non vi è quindi, nella lotta al parassitismo economico, quella contraddizione di fondo tra classi lavoratrici e ceti medi che i propagandisti delle classi dominanti vorrebbero accreditare. Al contrario, vi è un'area larghissima di interessi comuni. Purché i problemi siano posti nella loro prospettiva giusta, al di fuori di qualsiasi chiusura corporativa, nel quadro delle reali esigenze nazionali. E' merito grande del movimento sindacale e della sinistra politica del nostro paese avere orientato appunto in questo senso la propria elaborazione e la propria lotta.

Luca Pavolini

WASHINGTON, 22

Ma il patto firmato oggi contiene anche qualcosa di più. Qualora un rischio di guerra atomica dovesse profilarsi, non solo fra l'URSS e gli Stati Uniti, ma fra una delle due potenze e altri paesi, i due governi « avvieranno immediate consultazioni urgenti fra loro e faranno ogni sforzo per evitare questo rischio ».

L'accordo, che non annulla gli impegni presi in precedenza dai due governi, avrà una durata illimitata. Questa ultima clausola rappresenta un altro dei suoi punti di maggior valore. Il testo è qualcosa di simile — ma nello stesso tempo anche qualcosa di più vasto — a un trattato di non aggressione nucleare. E' un'intesa senza limiti di tempo, che costituisce una grande promessa e affida ai due paesi una non meno grande responsabilità ed è perciò che esso viene definito « storico » da tutte e fonti.

L'idea che i negoziati fra i dirigenti sovietici e americani potessero tenere in serbo una « sorpresa » per l'ultima fase della visita non era mai stata persa di vista nei giorni scorsi. Non vi erano stati tuttavia fino alla tarda serata di ieri segni che sembrassero confermarlo. Solo dopo la firma dei due accordi sulle trattative per la limitazione delle armi strategiche e sullo scambio di informazioni per l'uso pacifico dell'energia atomica, si è delineata una certa concretezza la possibilità che la giornata odierna tenesse in serbo un ultimo impegno bilaterale, destinato ad avere maggiore risonanza di quelli precedenti. L'annuncio ufficiale tuttavia è stato dato solo questa mattina, dopo che Nixon aveva informato i membri del Congresso circa il contenuto del nuovo documento, mentre Breznev riceveva un nutrito gruppo di uomini di affari americani. La firma è avvenuta alla Casa Bianca prima che i due statisti partissero insieme per la California, dove trascorreranno il sabato e la domenica nella proprietà di Nixon a San Clemente.

Il nuovo accordo è uno sviluppo di quelli già conclusi in passato e, in particolare, una conseguenza del patto di pacifica coesistenza, firmato l'anno scorso a Mosca, con cui i due paesi si impegnavano ad evitare possibili tensioni fra di loro. Ma esso è nello stesso tempo qualcosa di più, un passo nuovo di portata considerevole. Si è sempre pensato — e non a torto — che Stati Uniti e Unione Sovietica fossero i soli paesi tecnicamente in grado di impegnarsi in un conflitto nucleare. Di qui l'importanza della decisione, presa oggi, di combinare i loro sforzi per prevenire una simile minaccia.

Esso acquista un significato ancora più preciso, se visto insieme agli atti compiuti nei giorni scorsi. Il 1974 dovrebbe essere l'anno che vedrà la conclusione dei negoziati sulla limitazione e sulla riduzione delle armi strategiche dei due paesi. Ciò risulta non soltanto dagli impegni assunti col documento firmato ieri, ma anche dalla dichiarazione di Giuseppe Boffa, segretario del PCUS, Breznev e il presidente americano Nixon firmano lo storico accordo

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)



WASHINGTON — Il segretario generale del PCUS, Breznev e il presidente americano Nixon firmano lo storico accordo

Mentre si estende nel Paese l'iniziativa di massa contro il carovita

Precise misure contro la speculazione proposte dalla Lega delle cooperative

Vaste lotte in Toscana e in Emilia - Forte protesta dei contadini a Perugia - Previsto per agosto uno scatto record della contingenza - La cooperazione per un'azione concordata con le Partecipazioni statali e i dettaglianti associati per intervenire sui mercati

Si moltiplicano nel Paese le proteste popolari e le iniziative contro il carovita. Oltre alle decisioni di lotta prese in Sicilia, a Napoli, a Cagliari e in Lombardia, di cui abbiamo già dato notizia, vengono segnalate oggi iniziative da numerose province dell'Emilia, della Toscana, della Liguria e dell'Umbria. Dal canto loro la Lega nazionale delle cooperative e la Confesercenti hanno formulato una serie di concrete proposte atte a combattere l'aumento dei prezzi e lo stesso processo inflazionistico. Che sia indispensabile adottare immediatamente misure efficaci contro la speculazione, d'altra parte è dimostrato dalle allarmanti informazioni diffuse dagli uffici dell'Istituto centrale di statistica circa i nuovi gravosi aumenti verificatisi nell'ultimo periodo per alcuni generi di più largo consumo. L'indice generale dei prezzi al consumatore è aumentato in maggio dell'1,5 per cento rispetto ad aprile e dell'1,1 per cento nei confronti del maggio 1972. La lievitazione dei prezzi della frutta e della verdura — riferivano ieri fonti di agenzia — fa ritenere probabile un aumento della contingenza di circa 4 punti per il solo periodo 15 aprile - 15 maggio. Tenuto conto delle tendenze stagionali — continuava la nota — (un aumento analogo dovrebbe verificarsi durante il restante periodo di rilevazione compreso fra il primo giugno e il 15 luglio prossimo).

La riunione della Direzione dc

Primi accenni di Rumor al programma

« Non possiamo correre il rischio di fallire » - Oggi gli incontri con PSI, PSDI e PRI - Prese di posizione dell'UDI e della Confesercenti

L'on. Rumor ha svolto ieri sera una relazione dinanzi alla Direzione democratica. Il discorso — un breve riassunto del quale è stato diffuso attraverso le agenzie di stampa — contiene qualche cenno generale sul programma di governo che il presidente del Consiglio incaricato si appresta a discutere con i dirigenti dei partiti che dovrebbero concorrere alla formazione del governo di « collaborazione organica » DC-PSI-PSDI-PRI-Sila. La relazione di Rumor si è svolta una discussione, conclusasi solo nella tarda serata, alla quale hanno preso parte tra gli altri Donat Cattin, Moro ed Emilio Colombo. Il documento infine approvato all'unanimità rivolge a Rumor « il più vivo e solido augurio di pieno successo » ed afferma che la Direzione ha approvato « le linee politiche e programmatiche » della relazione del presidente incaricato, « dando mandato fiduciario al segretario politico e alla delegazione da lui presieduta per le trattative conseguenti ». Il primo dato caratterizzante del discorso del presidente incaricato, riguarda l'accento di preoccupata denuncia che egli ha voluto dare al fugace esame della situazione del Paese. Egli ha sottolineato che le difficoltà del momento esigono un impegno di « straordinaria severità e di indiscussa solidarietà tra le forze di governo ». Ha soggiunto che tutti conoscono lo stato del paese, e la sua crisi

di fiducia e di credibilità, l'insorgenza di rischi politici per la stabilità democratica, il fenomeno di violenza spesso oscuri; la pesante e difficile congiuntura.

Il presidente incaricato ha indicato quindi tre obiettivi: un « grande modello di sviluppo » — ha detto — « che ci inserisca sempre di più nel circuito europeo »; la necessità di « mettere ordine in casa nostra, di non sprecare le risorse perché siamo un paese che non può permettersi di giocare a senso di responsabilità »; la « difficile carta di ricostituzione una alleanza su di un disegno e su una prospettiva politica di grande respiro ». « Non possiamo — ha detto — correre il rischio di fallire ».

Riguardo alle questioni economiche, Rumor ha detto che oggi si impone una « lettura d'urto », quindi provvedimenti « urgenti e articolati » con questi obiettivi: « lotta all'inflazione, difesa del cambio della lira, espansione produttiva, alto livello di occupazione »; raggiungere questi risultati, tuttavia, non è possibile se ci si affida solo « alle mere manifestazioni verbali di volontà ».

Il presidente incaricato ha detto anche che l'esperienza degli anni scorsi « deve mettere in guardia dall'errore di porre sul tappeto un elenco

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Frank Coppola arrestato per l'attentato a Mangano



Il vecchio boss mafioso Frank Coppola è stato arrestato nella sua tenuta di Tor S. Lorenzo nei pressi di Roma. E' sospettato di essere mandante del tentato omicidio contro il questore Angelo Mangano. Contemporaneamente a Milano sono stati presi Ugo Bossi e Sergio Boffi, che sarebbero i presunti killer. NELLA FOTO: Frank Coppola

OGGI

CESARE ZAPPULLI del « Corriere della Sera », ama rifugi, ogni tanto, alle leggende dell'antica storia russa (e secondo noi il più delle volte se le inventa). Terzi ha incominciato un suo articolo di fondo con una gustosa rievocazione della cronaca mondiale per risalire ai panorami generali, gliene citeremo anche noi uno assai significativo. Tra i molti settimani che leggiamo ce n'è uno fascista, specializzato nelle cronache mondane: esso reca ogni settimana intere pagine dedicate a nozze, balli, pranzi, cocktail della cosiddetta gente-bene. Non è difficile fare i conti: questi festini fa parte l'indefinibile buona morte che rivelano nel mondo degli annunciati: « Dove andiamo a finire? », quale ce lo dipingono gli specialisti della tensione? non possono mai costare milioni e milioni. Dove li troviamo tutti questi soldi i ricchi, oggi, caro Zappu-

Il testo dell'accordo

Ecco il testo dell'accordo fra l'URSS e gli USA sulla prevenzione della guerra nucleare.

L'URSS e gli USA al fine di prevenire una guerra nucleare hanno concluso il seguente accordo:

« L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti d'America, successivamente denominate le parti, facendosi guidare dal fine di rafforzare la pace mondiale e la sicurezza internazionale, consapevoli che la guerra nucleare avrebbe conseguenze devastatrici per l'umanità, »

partendo dal desiderio di creare condizioni in cui il pericolo del sorgere in qualunque parte del mondo di una guerra nucleare risulti diminuito e in definitiva eliminato, »

partendo dagli impegni derivanti dallo statuto dell'ONU di sostenere la pace, di astenersi dalla minaccia della forza o del suo impiego e di evitare la guerra e in conformità con gli accordi firmati da ciascuna delle parti, »

partendo dalle basi dei rapporti reciproci fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, firmate a Mosca il 29 maggio 1972, confermando che lo sviluppo dei rapporti fra l'URSS e gli USA non è rivolto contro altri paesi né i loro interessi, hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO PRIMO

L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti riconoscono che scopo della loro politica è la eliminazione del pericolo di una guerra nucleare e dell'impiego dell'arma nucleare.

In conformità con ciò, le parti concordano che agiranno in modo da prevenire il sorgere di situazioni suscettibili di causare un pericoloso inasprimento nelle loro relazioni, da evitare il sorgere di una guerra nucleare fra di esse e fra ciascuna delle parti e altri paesi.

ARTICOLO SECONDO

Le parti concordano, in conformità con l'articolo primo e in esecuzione delle finalità indicate in tale articolo, di partire dalla premessa che ciascuna parte si asterrà dalla minaccia della forza o dal suo impiego contro l'altra parte, contro gli alleati dell'altra parte e contro altri paesi, in circostanze che possano mettere in pericolo la pace e la sicurezza internazionale. Le parti concordano che esse si uniformeranno a tali considerazioni nella formulazione della loro politica estera e nelle loro azioni nel campo dei rapporti internazionali.

ARTICOLO TERZO

Le parti si impegnano a sviluppare i loro rapporti reciproci e con altri paesi in modo conforme ai fini dell'attuale accordo.

ARTICOLO QUARTO

Se in un qualche momento apparirà che i rapporti fra le parti o fra ciascuna delle parti e altri paesi comportino il rischio di un inasprimento, o se apparirà che i rapporti fra paesi, non partecipanti all'attuale accordo, implicino il rischio di una guerra nucleare fra l'URSS e gli USA, o fra ciascuna delle parti e altri paesi, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, operando in conformità con i principi del presente accordo, si accingeranno immediatamente ad urgenti consultazioni reciproche. Intraprenderanno tutti gli sforzi per scongiurare tale rischio.

ARTICOLO QUINTO

Ciascuna parte sarà libera di informare il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il Segretario generale dell'ONU e i governi dei paesi alleati o di altri sull'andamento e i risultati delle consultazioni intraprese in conformità con l'articolo IV del presente accordo.

ARTICOLO SESTO

Nel presente accordo niente deve intaccare o indebolire: A) l'indisponibilità del diritto all'autodifesa singola o collettiva prevista dall'articolo 51 dello statuto dell'ONU; B) i principi dello statuto dell'ONU, inclusi quelli che riguardano la salvaguardia o il ripristino della pace e della sicurezza internazionale; C) gli obblighi assunti da ciascuna delle parti nei confronti dei suoi alleati o di altri paesi per quanto riguarda i trattati, gli accordi e altri documenti corrispondenti.

ARTICOLO SETTIMO

Il presente accordo è senza limiti di scadenza.

ARTICOLO OTTAVO

Il presente accordo entra in vigore dal momento della sua firma. Concluso il 22 giugno del 1973 nella città di Washington in due esemplari, uno in lingua russa e l'altro in lingua inglese; entrambi i testi hanno identico valore.

a piedi

li, non tre anni fa, non nel Settecento, anzi ai tempi di Petronio? Se li fanno perdersi, non sono i poveri, li hanno ereditati dai braccianti? Lei conosce un ricco che abbia cambiato vita?

Eppure l'arguto fondista del « Corriere » non accenna a un solo provvedimento che possa far dire agli operai: « Ah ci siamo ». Rumor deve fare di tutto, secondo lui, ma i miliardi seguiranno ad andare all'estero e le tasse seguiranno a pagarle, con esattezza, soltanto i poveri. Tutto sta, illustra collega, nel modo come si entra a Palazzo Chigi. Lei consiglia all'on. Rumor di arrivare a palazzo Chigi a cavallo? Questo esordio ci ha divertito, ma ce la siamo spassata un po' meno quando lo scrittore del « Corriere » ha indicato all'on. Rumor ciò che, smontato da cavallo, dovrebbe fare, perché tra le molte cose alle quali Zappulli accen-

Fortebraccio

Appello del presidente cileno alla mobilitazione di tutti i lavoratori

Alende denuncia i piani eversivi Azione penale contro la destra

Una folla immensa a Santiago manifesta per Unità Popolare - Il governo intenta un processo per « sedizione » contro i dirigenti del Partito Nazionale - Il gruppo fascista « Patria e Libertà » verrà messo fuori legge - Rapporto del Senato USA sulle ingerenze della ITT e della CIA in Cile

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 22. Sono stati centinaia di migliaia a partecipare alla gigantesca manifestazione popolare di ieri, indetta dalla Confederazione del lavoro (CNT) in sostegno di Allende e del governo popolare: probabilmente la più grande manifestazione che si sia mai vista nel Cile. Non vi è dubbio che se il clima politico è teso e l'aggressività dell'opposizione non accenna a diminuire, sull'altro fronte lo schieramento è compatto, numeroso e con un alto livello di impegno politico di massa. Il governo può dunque chiedere il rispetto delle leggi non solo per principio formale, ma con l'autorità che gli deriva dal vasto appoggio della cittadinanza.

Prendendo la parola dinanzi alla immensa folla, il presidente Allende ha detto: « Niente e nessuno potrà tornare la guerra civile. La situazione che si è creata è un'occasione per una rivoluzione. Per questo legheremo le mani a coloro che vogliono la guerra civile ».

A proposito dei ripetuti gravi attacchi e offese della destra alle forze armate e delle insinuazioni di certi generali circa un presunto malcontento fra i militari e addirittura sul « pericolo » per la sicurezza nazionale del Cile rappresentato dal governo popolare, Allende ha detto che mai e poi mai le forze armate sono state rispettate dal popolo « perché ad esse abbiamo chiesto partecipazione e contributo al bene della Patria, non da un punto di vista politico, ma da una politica al servizio del Cile e dei cileni. La sicurezza nazionale non corre alcun pericolo perché su di essa vegliano i lavoratori e i soldati della Patria ».

Allende ha infine denunciato i tentativi di sedizione organizzati dal Partito Nazionale, chiedendo un'azione legale contro i suoi dirigenti, ed ha espresso l'intenzione di mettere fuori legge il gruppo fascista « Patria e Libertà », responsabile di una serie di attentati contro le sedi dei lavoratori e le istituzioni governative (ancora ieri, bombe sono esplose a Santiago davanti a un ufficio del Partito socialista, ad un ufficio governativo, ad una sede della televisione statale, all'abitazione di un funzionario dell'ambasciata cubana).

In conseguenza della denuncia per infrazione alla legge sulla sicurezza dello Stato, presentata contro la direzione del Partito Nazionale — secondo l'annuncio di Allende — è stata disposta oggi la sospensione per sei giorni della pubblicazione del quotidiano « El Mercurio ». Contro la sentenza del tribunale ha ricorso l'amministrazione del giornale, che è il principale portavoce della reazione. « El Mercurio » è responsabile di aver pubblicato, con grande rilievo, un comunicato apertamente sedizioso della direzione del Partito Nazionale (che è il partito della destra cilena). Nel comunicato si afferma che il Presidente della Repubblica, Allende, è incorso nel delitto di « sedizione » e che « la validità del suo mandato presidenziale è terminata »; i « nazionali » ne deducono che nessuno è più « obbligato a rispettare o a obbedire a un governo che non è più legittimo ». L'invito alla sedizione e alla ribellione contro le autorità dello Stato legittimate costituisce in questa volta così evidente che anche la magistratura cilena, più volte dimostrata parziale e animata da spirito conservatore, non ha potuto non accogliere la denuncia del governo.

Il sottosegretario agli Interni Daniel Vergara, commentando il fatto, ha detto: « Se la cosa è grave per la pubblicazione in sé, ancora più grave è il fatto che un milione di cileni (che la direzione del Partito nazionale), i quali si sono posti « completamente al di fuori della legalità ».

Guido Vicario

WASHINGTON, 22. Dopo alcuni mesi d'inchiesta, la Commissione del Senato americano per le società multinazionali ha pubblicato un rapporto nel quale si afferma che la ITT (International Telephone and Telegraph) ha « superato i limiti » di un comportamento accettabile quando ha sollecitato l'intervento della CIA in Cile per far fallire l'elezione di Allende. Il rapporto specifica che la ITT offrì nel 1970, alla CIA un milione di dollari per finanziare operazioni di sabotaggio nel Cile. Il rapporto è accompagnato da un progetto di legge volto a creare, nella legge per la sicurezza nazionale, una nuova forma di reato, consistente nella offerta o sollecitazione di contributi da parte di cittadini o residenti negli USA per influire sulle elezioni in altri Paesi. Il documento si riferisce a un comportamento per il quale si è già creato una commissione di caso economico nel Paese. Questo comportamento — afferma il rapporto — « non fa nel migliore interesse della comunità americana ».



SANTIAGO — Folla mai vista alla manifestazione pro-Allende indetta dai sindacati. Nella foto: un corteo di lavoratori affluisce nel centro della capitale

Dopo i sanguinosi scontri presso l'aeroporto di Ezeiza

PERON TENTA DI RICOMPORRE I CONTRASTI NELLE SUE FILE

Nel drammatico discorso del capo « giustizialista » si è riflessa l'aspra lotta fra l'ala sinistra e quella destra del movimento

BUENOS AIRES, 22. L'ex presidente Peron si è rivolto ieri sera alla nazione con un discorso contenente un monito contro il pericolo di un proseguimento della guerra civile, un appello all'unità per la ricostruzione del paese. L'appello viene interpretato come un tentativo di ricomporre gli acuti contrasti che dividono il movimento peronista.

Peron ha detto che tutti gli argentini hanno « l'inalienabile diritto di vivere nella pace e nella sicurezza ». Ha aggiunto: « Noi non siamo in condizioni di poter continuare a distruggerci a vicenda... La situazione del nostro paese è così grave che nessuno può credere nella ricostruzione pacifica ».

La presidenza che tutti gli argentini hanno « l'inalienabile diritto di vivere nella pace e nella sicurezza ». Ha aggiunto: « Noi non siamo in condizioni di poter continuare a distruggerci a vicenda... La situazione del nostro paese è così grave che nessuno può credere nella ricostruzione pacifica ».

Ricevuto da Longo il compagno Burtica del PC romeno

Il compagno Luigi Longo presidente del PCI ha ricevuto ieri il compagno Cornel Burtica, membro del Comitato esecutivo e segretario del Partito comunista romeno, il quale gli ha trasmesso i saluti del compagno Nikolae Ceausescu.

In precedenza il compagno Burtica era stato ricevuto dal compagno Agostino Novella, presidente della Commissione di politica internazionale, da Carlo Pajetta e Aldo Tortorella membri del direttorio.

Ha lasciato scritto: « Mi sacrifico per la pace »

Soldato di Thieu si dà fuoco per protesta contro il regime

SAIGON, 22. Davanti alla cattedrale cattolica di Saigon un soldato dell'esercito di Thieu, smobilizzato da tempo, si è ucciso oggi dandosi fuoco. Il cadavere carbonizzato è rimasto sul selciato davanti alla cattedrale per un'ora, mentre la polizia controllava la folla che si era ammassata attorno al luogo del suicidio. Il suicida ha lasciato un biglietto nel quale aveva scritto di volersi sacrificare per favorire la pace.

La polizia non ha tuttavia preso nota del testo integrale del messaggio, nel quale erano probabilmente le ragioni erano molto più ampiamente spiegate. Il gesto, che ripete quelli compiuti dai monaci buddisti da 1963 in avanti, e che contribuiscono allora a dare impulso al movimento di protesta contro il regime di Ngo Dinh Diem, va comunque considerato nel quadro della vasta insoddisfazione che sta diffondendosi a Saigon nei confronti del regime di Thieu, anche in strati già dipendenti dal regime. Thieu, infatti, mentre nega l'esecuzione degli accordi di pace firmati a Parigi, intensifica le persecuzioni con-

tra ogni genere di oppositori, e nei confronti delle masse cittadine, soldati smobilizzati e militari compresi, pratica una politica che ne rende le condizioni di vita assolutamente intollerabili.

Da qui episodi di protesta come quello avvenuto oggi. Dal canto loro gli ambienti repressivi di Saigon, pur falcidiati dai molti arresti, cercano di far sentire in qualche modo la loro voce. Ieri il giornale Dien Tuu, vicino al generale Duong Van Minh, ha scritto ad esempio che gruppi di vietnamiti in esilio stanno cercando di formare « un comitato di lotta per la democrazia e la pace », che dovrebbe presentarsi a Parigi per esigere l'applicazione degli accordi di pace.

Van Thieu non recede tuttavia dalle sue attività persecutorie, nemmeno nei confronti dei giornalisti stranieri. Poiché il quotidiano giapponese Asahi Shimbun aveva recentemente pubblicato la notizia, ormai di dominio pubblico, secondo cui nel Sud Vietnam il regime tiene prigionieri trecentomila detenuti politici, il

meremo al governo tutti gli uomini di valore quali che siano le loro idee politiche ». Ha concluso con un « abbraccio » a tutti i peronisti e un « saluto affettuoso e pieno di rispetto per tutti gli altri argentini ».

Il discorso di Peron è stato interpretato come una conferma dell'esistenza di seri contrasti nelle file peroniste, dalla base al vertice. E' apparso sintomatico che lo stesso leader « giustizialista » abbia implicitamente indicato in tali contrasti la causa degli scontri presso l'aeroporto di Ezeiza, che hanno provocato non meno di venti morti e trecento feriti. Sono note le voci circa aspre critiche interpretate come una conferma dell'esistenza di seri contrasti nelle file peroniste, dalla base al vertice.

E ancora: « Io ritorno senza rancori e senza passioni, ad eccezione di quella che ho avuto in tutta la mia vita: servire lealmente il mio paese... Chiameremo al governo tutti gli uomini di valore quali che siano le loro idee politiche ».

La stampa parla apertamente di tali contrasti. Riassumendo

Incontro tra il PCI e una delegazione del Baas siriano

Una delegazione del partito Baas arabo socialista di Siria, guidata da Fayez El-Muri, segretario della Federazione del Baas della provincia di Deyr El-Zor e presidente del Fronte nazionale della stessa, è stata ricevuta, presso la Direzione del PCI, dai compagni Dario Valori, membro dell'Ufficio politico e Angelo Oliva, vice responsabile della sezione Esteri. Erano presenti all'incontro i compagni Luciano Guerzoni, membro del CC e segretario della Federazione di Modena e Silvano Buganza, del direttivo della Federazione.

L'incontro, che si è svolto in un clima di fraterna amicizia, ha permesso uno scambio di informazioni sulla situazione politica nei rispettivi paesi, sull'attività volta ad approfondire i rapporti di attiva solidarietà tra il PCI e il Baas siriano. Nei giorni scorsi, la delegazione siriana ha visitato la Federazione di Modena, caratterizzata da incontri politici con le diverse forze democratiche, visite a istituzioni e cooperative agricole.

Accordo firmato da Breznev e Nixon

(Dalla prima pagina)

ma da tutta una serie di altri sintomi. Breznev e Nixon hanno evidentemente ragione di pensare, che entro un anno l'accordo sarà messo a punto: l'esplorazione del tema è, con ogni probabilità, abbastanza avanzata da consentire una simile previsione. Kissinger lo ha lasciato intendere parlando con i giornalisti. L'anno prossimo Nixon andrà a Mosca. Breznev ve lo ha invitato ieri: il presidente americano ha immediatamente accettato e, del resto, si sapeva che esisteva fra i due dirigenti l'impegno di incontrarsi ogni anno per fare qualche progresso sulla via della loro collaborazione. Ebbene, è chiaro ormai che, almeno secondo i progetti, proprio la visita a Mosca dovrebbe essere l'occasione per la firma del nuovo trattato.

Si può così cogliere il motivo più profondo del fervore e dell'ottimismo di cui i due uomini di Stato e le loro delegazioni hanno dato prova, nei giorni scorsi e che sono state confermate ieri sera nei brindisi pronunciati a conclusione della cena offerta da Breznev all'ambasciata sovietica. Il bilancio che essi hanno fatto dei loro negoziati in terra americana è stato da ambo le parti assai positivo: al punto in cui sono giunte oggi le cose, difficilmente poteva essere diverso. Entrambi avevano manifestato il desiderio di fare un altro tratto del cammino sulla strada aperta un anno fa a Mo-

scia: ormai è chiaro, anche se la visita non è ancora finita, che questo auspicio progressivo è stato compiuto. Nello stesso tempo proprio nei brindisi di ieri sera è risuonata, pur nel calore dell'occasione, una nota di cautela contro le tentazioni di una eccessiva euforia. Le difficoltà non sono scomparse di colpo. Breznev ha ricordato che nei rapporti fra i due paesi vi sono ancora parecchi grossi problemi e, sarei tentato di dire, affari da porre a termine. Nixon ha poi rilevato che, se alcuni passi erano stati compiuti, restava pur sempre da fare un « lungo cammino ». Il futuro percorso non sarà facile. Il presidente americano lo ha detto esplicitamente, pur esprimendo la convinzione che « un po' per volta sarà fatto ». Gli aspetti di crisi che la situazione interna del suo paese presenta sono infatti il per ricordargli la necessità della prudenza.

Ma di fronte ai problemi irrisolti è stato ancora una volta Breznev a far sentire la voce più volitiva e ottimistica. Egli si è detto convinto che lo stesso corso degli eventi e la consapevolezza dei propri interessi spingono i due paesi verso una crescente collaborazione. Quindi ha pronunciato una frase assai impegnativa: « Noi vogliamo che il futuro sviluppo dei nostri rapporti diventi un processo quanto più stabile possibile — e ciò che più conta — un processo irreversibile ».

Dichiarazioni di Kissinger

WASHINGTON, 22.

Il consigliere presidenziale Henry Kissinger, conversando con i giornalisti dopo la firma dell'accordo, ha detto che questo « può essere una pietra miliare nelle relazioni tra le due grandi potenze nucleari ». L'accordo — ha aggiunto Kissinger — costituisce una « obbligazione formale » da parte degli USA e dell'URSS, intesa « alla pratica della moderazione in diplomazia e alla costruzione di una pace permanente ».

Lo stato chiesta se l'intesa odierna non contraddica i buoni ordinamenti americani in Cambogia: Kissinger ha replicato che le operazioni militari in Indocina sono iniziate prima che si raggiungesse l'intesa, ma ha ammesso che « in termini generali non è possibile in base a questo accordo, per l'una e per l'altra parte, usare la forza in circostanze che possono minacciare la pace e la stabilità internazionale senza violare la lettera e lo spirito » dell'accordo stesso.

Poiché Kissinger ha dichiarato che Nixon, nel corso della trattativa, ha consultato vari governi, gli è stato chiesto se fra questi ci fosse anche il governo di Pechino. « Non ho ragione di supporre — ha risposto il consigliere presidenziale — che i cinesi debbano necessariamente approvare un accordo con l'USA e l'URSS, quali che siano le sue conseguenze ».

Kissinger ha infine dichiarato che l'« impulso originario » per l'accordo è partito da Mosca, ma che poi « le due parti hanno

dato un contributo sostanzialmente uguale ».

Nixon e Breznev, che hanno conferito complessivamente per 26 ore e 15 minuti, sono partiti stasera alle 22.24 (italiano) con l'aereo presidenziale per San Clemente in California.

Oggi stesso, il segretario di Stato Rogers aveva convocato gli ambasciatori dei 15 Paesi della NATO per assicurarli che l'accordo USA-URSS « non intacca gli obblighi americani verso gli alleati ».

Annunciati progressi nel negoziato sulla riduzione delle truppe in Europa

VIENNA, 22.

Portavoce della NATO e del Patto di Varsavia hanno tenuto oggi una conferenza stampa comune per annunciare che sono stati compiuti progressi nel colloquio preliminare sulla riduzione delle truppe in Europa.

E' stato diramato un comunicato nel quale si dice che le 19 delegazioni dei due blocchi dovrebbero tenere presto una sessione plenaria per discutere il problema. Non è escluso che ciò ponga fine alla fase preliminare delle trattative. Secondo gli osservatori il vertice di Washington fra il presidente Nixon e il segretario del PCUS, Breznev, potrebbe avere un ruolo importante nella definizione della data.

go consumo alimentare e dell'abbigliamento di mezzi tecnici necessari alla produzione agricola e di materiali da costruzione per l'edilizia. Variazioni dei listini, nel periodo del blocco, potrebbero essere dovute a una serie di fattori: (a) aumento dei prezzi dei prodotti di base, (b) aumento dei prezzi dei prodotti di base, (c) aumento dei prezzi dei prodotti di base.

di misure di intervento volte alla normalizzazione del mercato, anche attraverso la manovra delle importazioni dei principali prodotti alimentari, con particolare riferimento alle carni, utilizzando a tal fine le strutture cooperative e associative, quelle delle Regioni, dei Comuni e delle Partecipazioni Statali.

(e) misure immediate di controllo sul regime dei fitti delle abitazioni, oggi in vertiginoso aumento e introduzione dell'equo canone. E' urgente, inoltre, un intervento sull'Associazione delle Banche perché modifichi la decisione di bloccare i mutui fondiari alle cooperative che operano in base alla legge sulla casa n. 865. In tal modo sarà possibile dar corso all'attuazione dei programmi di edilizia abitativa già da tempo elaborati e sottoposti all'attenzione delle Commissioni regionali e dell'altra garantendo un incremento della occupazione.

Il Movimento cooperativo ritiene che queste prime misure debbano essere poste in stretta relazione con una serie di interventi a carattere strutturale in agricoltura, nell'edilizia, nel settore della distribuzione, nel credito.

Il Consiglio di Sicurezza per l'ammissione delle due Germanie

NEW YORK, 22.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha deciso oggi all'unanimità senza procedere ad una votazione formale di raccomandare alla sessione dell'Assemblea generale che si aprirà il 18 settembre la Amministrazione dell'organizzazione degli Stati tedeschi, la Repubblica Democratica e la Repubblica Federale.

COMUNE DI FIRENZE AVVISO DI GARA

AI SENSI DELLA LEGGE 2-2-1973 n. 14 si comunica che verrà indetto da questo Comune, con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera c), la licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento delle reti dell'acquedotto in seguito allo ampliamento della Centrale di Montignone. Importo di lire 175.000.000. Deliberazione n. 573 del 22-1-1973. Le imprese interessate possono chiedere di essere ammesse alla gara il 10 giugno, dalla data della presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante domanda su carta bollata da L. 500 con allegato certificato di iscrizione all'A.N.C. Categoria IX per almeno 250.000.000 (n. 5 della tabella) valido al momento della richiesta e diretta a questo Comune. Reparto IX. Divisione Amministrativa, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale di Stato. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute anteriormente o posteriormente al termine della sopra stabilita. D'ordine DEL SINDACO L'AVVOCATO CAPO (Avv. Marcello NARDI-D)

Precise misure contro la speculazione

(Dalla prima pagina)

Montalcino, e Rapolano. A LIVORNO numerose sono le iniziative urbane alle quali hanno fatto da battistrada le prese di posizione della Provincia e di numerosi Comuni.

A GROSSETO o.d.g. sono stati approvati negli Enti locali, mentre proseguono le iniziative di lotta, una serie di iniziative che si intensificano nelle manifestazioni svoltesi o previste a Foligno, Orbetello, Massa Marittima, nel quadro di un intenso mese di lotta al carovita.

Dibattiti, iniziative, manifestazioni si sono avute anche ad AREZZO (dove la petizione sarà fatta circolare nelle fabbriche), a Carrara, a Viareggio, a Prato, nel quadro di un movimento vasto ed articolato che ha coinvolto i lavoratori dipendenti ed autonomi.

In direzione del contenimento dei prezzi vanno anche alcune iniziative concrete degli Enti locali toscani, i quali — come è avvenuto a Pisa, a Prato, a Livorno, a Pistoia, ed in altre zone — hanno diminuito i prezzi del trasporto pubblico od hanno istituito fasce orarie per il trasporto gratuito, così come un contributo municipalizzato a favore dei cittadini di Ravenna la quale ha comunicato che per gli anziani in possesso di un assegno mensile non superiore alle 65 mila lire, la gratuità del trasporto già in atto viene estesa anche alle linee extraurbane.

A SIENA in appoggio alla massiccia raccolta di firme alla petizione contro il carovita, si moltiplicano comizi e manifestazioni, uno dei quali si svolgerà domenica a Montecatini impegnando i montemini femminili. O.d.g. sono stati approvati dall'Amministrazione provinciale e dai Comuni di Chiusi, Poggibonsi,

Montalcino, e Rapolano.

A LIVORNO numerose sono le iniziative urbane alle quali hanno fatto da battistrada le prese di posizione della Provincia e di numerosi Comuni.

A GROSSETO o.d.g. sono stati approvati negli Enti locali, mentre proseguono le iniziative di lotta, una serie di iniziative che si intensificano nelle manifestazioni svoltesi o previste a Foligno, Orbetello, Massa Marittima, nel quadro di un intenso mese di lotta al carovita.

Dibattiti, iniziative, manifestazioni si sono avute anche ad AREZZO (dove la petizione sarà fatta circolare nelle fabbriche), a Carrara, a Viareggio, a Prato, nel quadro di un movimento vasto ed articolato che ha coinvolto i lavoratori dipendenti ed autonomi.

In direzione del contenimento dei prezzi vanno anche alcune iniziative concrete degli Enti locali toscani, i quali — come è avvenuto a Pisa, a Prato, a Livorno, a Pistoia, ed in altre zone — hanno diminuito i prezzi del trasporto pubblico od hanno istituito fasce orarie per il trasporto gratuito, così come un contributo municipalizzato a favore dei cittadini di Ravenna la quale ha comunicato che per gli anziani in possesso di un assegno mensile non superiore alle 65 mila lire, la gratuità del trasporto già in atto viene estesa anche alle linee extraurbane.

A SIENA in appoggio alla massiccia raccolta di firme alla petizione contro il carovita, si moltiplicano comizi e manifestazioni, uno dei quali si svolgerà domenica a Montecatini impegnando i montemini femminili. O.d.g. sono stati approvati dall'Amministrazione provinciale e dai Comuni di Chiusi, Poggibonsi,

Il tentativo di Rumor di formare il nuovo governo

(Dalla prima pagina)

di riforme poi irrealizzabili e di dare a esse un valore quasi mitico (egli ha tacuito, tuttavia, sulle ragioni che hanno portato alla mancata realizzazione degli impegni che pure erano stati presi da governi passati: esse possono essere ricondotte in buona misura alla resistenza dei burocrati e alla assezzata di una politica riformatrice). Le riforme — ha aggiunto — devono essere possibili, devono tendere a razionalizzare il sistema perché solo a questa condizione si creano veramente sviluppi. « Se quindi — ha precisato Rumor — sarà possibile attuare in questa legislatura la riforma della scuola, la riforma in tempi graduati della riforma sanitaria, fare le riforme della scuola, si potrà essere soddisfatti del nostro impegno ». Il presidente incaricato ha parlato delle Regioni: « L'impegno contro le insorgenze fasciste — ha poi detto — è un fatto soprattutto politico. Esso si inserisce e si accompagna in una forte solidarietà contro ogni violenza e contro ogni violazione della legalità, che attenti alle istituzioni e alla sicurezza dei cittadini ».

Rumor ha parlato infine di « salute, chiara autonomia e forte solidarietà contro ogni violenza e contro ogni violazione della legalità, che attenti alle istituzioni e alla sicurezza dei cittadini ».

Rumor ha parlato infine di « salute, chiara autonomia e forte solidarietà contro ogni violenza e contro ogni violazione della legalità, che attenti alle istituzioni e alla sicurezza dei cittadini ».

Una nota di Nuova propaganda, l'agenzia del gruppo Bertoldi-Manca, afferma che è « costituzionalmente corretto » l'intento che Rumor intenderebbe avere con i partiti della sinistra, « ma che, se dalla DC, ha lasciato il Paese: da questa impostazione, comunque, Rumor ha cercato di ricavare affermazioni da « utilità politica » e « utilità elettorale » e una « sensazione e sbagliata e rischiosa » quella che nasce dall'idea che basti ricostruire un governo, sia pure con la formula « centro-sinistra », e sulla « situazione del Paese ». I manciniani affermano che senza nessun discorso preciso « sulle vicende che hanno messo in pericolo l'ordine democratico » e sulla « situazione economica » non potrà nascere nessun governo effettivamente capace di garantire la democrazia.

UDI L'Unione donne italiane ha indirizzato al presidente incaricato una lettera, nella quale vengono indicate alcune delle più urgenti misure che interessano le masse femminili. Sottolinea l'esigenza della ripresa di una politica della casa come servizio sociale e di una politica di forme per lo sviluppo dei consumi sociali e dell'occupazione. L'UDI indica in particolare la necessità di provvedere urgentemente alla costruzione della casa e alla politica di famiglia e del progetto di legge unitario a favore delle lavoratrici a domicilio.

Da parte sua, il Comitato direttivo della Conferenza ha deciso di inviare al nuovo presidente del Consiglio un promemoria con le sue proposte, e di promuovere iniziative per la soluzione della crisi costituzionale ricercando tutte le iniziative urbane e le altre forze sociali, per arrestare l'inflazione, per uno sviluppo economico democratico, per la difesa della struttura del gabinetto, il programma immediato, la volontà riformatrice, la « buona volontà di tutti i partiti politici » in governo, « i testardi ». La persona dell'on. Rumor, secondo Vittorelli, costituisce « già una garanzia per la PSI ».

Il Comitato esecutivo del Consiglio nazionale delle giornaliste, riunitosi ieri, ha dato mandato al suo presidente di esprimere all'on. Rumor « le preoccupazioni e

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555
EDIZIONE 1973
AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19
Tel. 06/4781111
06/4781112
06/4781113
06/4781114
06/4781115
06/4781116
06/4781117
06/4781118
06/4781119
06/4781120
06/4781121
06/4781122
06/4781123
06/4781124
06/4781125
06/4781126
06/4781127
06/4781128
06/4781129
06/4781130
06/4781131
06/4781132
06/4781133
06/4781134
06/4781135
06/4781136
06/4781137
06/4781138
06/4781139
06/4781140
06/4781141
06/4781142
06/4781143
06/4781144
06/4781145
06/4781146
06/4781147
06/4781148
06/4781149
06/4781150
06/4781151
06/4781152
06/4781153
06/4781154
06/4781155
06/4781156
06/4781157
06/4781158
06/4781159
06/4781160
06/4781161
06/4781162
06/4781163
06/4781164
06/4781165
06/4781166
06/4781167
06/4781168
06/4781169
06/4781170
06/4781171
06/4781172
06/4781173
06/4781174
06/4781175
06/4781176
06/4781177
06/4781178
06/4781179
06/4781180
06/4781181
06/4781182
06/4781183
06/4781184
06/4781185
06/4781186
06/4781187
06/4781188
06/4781189
06/4781190
06/4781191
06/4781192
06/4781193
06/4781194
06/4781195
06/4781196
06/4781197
06/4781198
06/4781199
06/4781200